

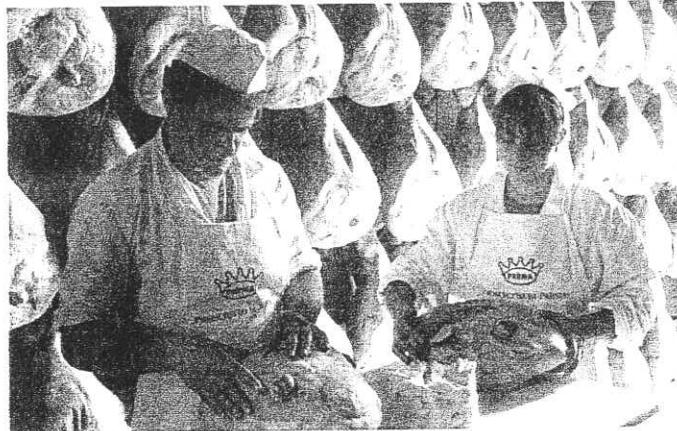
Fumata nera per il contratto nazionale, scontro tra i sindacati degli alimentari

La Flai critica le sorelle che «non hanno voluto accettare i 136 euro di aumento». Ma i segretari delle due sigle contrattano. Alviti (Fai): «Accuse assurde». Pagliara (Uila): «La prima tranche dello scatto era insufficiente»

di Gabriele Franzini

Rotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli alimentari, che nella nostra provincia interessa circa 15mila lavoratori, la Flai Cgil si scatena, accusando le sorelle di Fai Cisl e Uila Uil di aver buttato alle ortiche la vantaggiosa offerta strappata coi denti a Federalimentare. Accuse prontamente rispedite al mittente nella giornata di ieri dalle due sigle finite nel mirino degli alimentaristi «rossi».

L'attacco della Flai, sferrato dai vertici nazionali per mezzo di un comunicato stampa ripreso venerdì scorso dai colleghi sindacalisti della Food valley, riguardava i 130 euro messi sul piatto da Federalimentare per andare a rimpolpare la paga base mensile dei lavoratori, più altri sei euro legati al premio. A quel punto, hanno sottolineato i rappresentanti della Flai nella nota, «è successo l'incredibile: mentre noi ci siamo detti disposti al confronto, Fai e Uila hanno rotto le trattative. Al momento non ci sono ancora chiari i motivi, possiamo solo ipotizzare che o non vogliono firmare insieme a noi, o non vogliono che sia riconosciuto un aumento sulla paga base che corrisponde al 7,7 per cento contro il 5,9 che è l'indice Ipc (il parametro dei prezzi la consumo, ndr), quello scellerato valore sottoscritto da Cisl, Uil e Ugl il 22 gennaio scorso, bocciato da 3.464.178 lavoratori (il 96 per cento dei votanti) nel referendum promosso dalla Cgil».



Gianni Alviti, segretario parmense della Fai, non ci sta. «La posizione della Flai è assolutamente fuorviante rispetto alla realtà dei fatti - spiega - e voglio evidenziare l'assurdità di quanto sostenuto rispetto ad una nostra disponibilità a firmare un rinnovo a 117 euro e ad una nostra presunta fuga davanti ai 136 successivamente offerti». Per Alviti, insomma, la contraddizione è evidente. «C'è stata molta confusione durante le trattative - aggiunge - ma non è vero che abbiamo abbandonato il tavolo. Anzi, il primo ad andarsene, lasciando soli i suoi rappresentanti, è stato Gian Domenico Auricchio, il presidente di Federalimentare alle prese con alcune tensioni interne tra le sue 19 filiere. Riguardo alle cifre fornite dalla Flai - precisa - noi eravamo rimasti ai 117 euro in più

per la paga base oltre ai 18 legati al premio. L'offerta di cui parlano loro (130 più 6, ndr) non l'abbiamo mai vista. Ma a scampo di equivoci c'è pure un comunicato a firma del segretario generale della Fai Cisl, Augusto Cianfoni, che testimonia la nostra disponibilità a chiudere l'accordo». Nella nota, prontamente sbandierata da Alviti, Cianfoni spiega come «sul versante salariale» il negoziato avesse fatto registrare «sostanziali passi avanti avendo individuato soluzioni possibili sulle grandi questioni in campo: le risorse per la bilateralità, il fondo sanitario, una apertura sulla contrattazione integrativa e persino sugli incrementi retributivi (135 euro a regime di cui 18 destinati ad un premio variabile agganciato alle performance competitive dell'industria alimentare con

particolare riguardo all'export). Ma la positiva conclusione del negoziato - precisa - è stata vanificata dalla decisione di Federalimentare di svuotare di ogni contenuto il premio variabile e di proporre alle organizzazioni sindacali una "tranche" di aumento per il 2009 assolutamente insufficiente a dare una risposta adeguata alle esigenze dei lavoratori».

E di tranches insufficiente parla anche il segretario della Uila di Parma Laura Pagliara, presente alla burrascosa trattativa. «Credo che la rottura del confronto non sia colpa nostra né della Fai. È stato un negoziato difficile e abbiamo ritenuto che la proposta di Federalimentare non fosse affatto vantaggiosa. Sulla cifra avevamo raggiunto un accordo, ma la controparte avrebbe voluto spalmare i 130 euro di aumento sulla paga base per i prossimi 3 anni in quattro fasi. La prima da 26 euro, pari al 20 per cento, a partire da giugno (retroattiva, essendo il contratto scaduto il 31 maggio, ndr). Troppo pochi secondo noi, insufficienti ai lavoratori per recuperare il potere d'acquisto. Abbiamo ribattuto chiedendo subito il 40 per cento, ma Federalimentare non ha accettato la controproposta - spiega -, così dopo tre giorni di trattative a oltranza abbiamo deciso di andarcene. La verità è che le 4 tranches erano state accettate dalla Flai in un incontro a latere ed è per questo che si è arrabbiata. Ora mi auguro che il confronto possa riprendere al più presto - conclude Pagliara - per arrivare a un contratto che sia il più vantaggioso possibile per i lavoratori».

ALTRA BORDATA

Antonio Mattioli (Flai):
«Siamo rimasti allibiti»



Contrattacco al contrattacco. Il segretario nazionale della Flai Cgil Antonio Mattioli, membro della delegazione che ha trattato a Roma il rinnovo del contratto, ribatte alle dichiarazioni di Fai e Uila ribadendo il j'accuse. «Quando Federalimentare ci ha offerto 117 euro in più per la paga base oltre ai 18 legati al premio - spiega - noi abbiamo detto di no, mentre Fai e Uila erano disponibili ad accettare. A quel punto abbiamo insistito arrivando ai 136 euro, ma le altre due sigle se ne sono andate». Per Mattioli non regge nemmeno la giustificazione delle 4 tranches, perché «erano ancora da trattare». «Il problema vero - prosegue - è che i 130 euro rappresentavano un risultato importante perché rientravano nelle caratteristiche della piattaforma unitaria che le sigle degli alimentaristi erano riuscite a mantenere al di là dell'accordo confederale separato. Una posizione libera e unitaria che credo abbia pesato su Cisl e Uil. L'abbandono del tavolo da parte di Fai e Uila ci ha lasciato allibiti, ma siamo comunque pronti in ogni momento a riprendere le trattative».



POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it



EURO 0,50

Anno VII - Numero 170 - DOMENICA 26 LUGLIO 2009

